



# CITTÀ DI RIVOLI

*Assessorato all'Istruzione, Asili Nido*

*Il Sindaco Dott. Andrea Tragaioli*

*Direzione Servizi alla Persona*

*Il Dirigente Arch. Marcello Proi*

## ***PROGETTO EDUCATIVO***

### ***Asilo Nido Comunale A. Donini***



## **Indice generale**

1. <b>PREMESSA</b> .....	3
<i>IL REGNO FIORITO</i> .....	4
2. <b>PENSIERO PEDAGOGICO E METODOLOGIA DIDATTICA</b> .....	5
3. <b>ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO</b> .....	7
4. <b>ORGANIZZAZIONE DI TEMPI, SPAZI E MOMENTI DI CURA</b> .....	7
5. <b>PROPOSTE EDUCATIVE</b> .....	9
Attività di manipolazione:.....	10
Attività di pittura:.....	10
Attività motoria:.....	11
Laboratorio di lettura: libri specifici per l'età 0-3, cartonati, plastificati, sonori, tattili.....	11
Gioco libero, non strutturato:.....	12
Laboratorio musicale:.....	12
Le scatole cosmiche:.....	13
Laboratorio loose parts:.....	13
Attività all'aperto:.....	13
6. <b>LA SCELTA E LA CURA DEI MATERIALI</b> .....	16
7. <b>UN PO' DI STORIA DELL'ASILO NIDO</b> .....	17
Redazione.....	19

## **1. PREMESSA**

*Ciascun bambino, con la sua unicità e diversità, deve essere al centro dell'azione educativa e protagonista del suo percorso di sviluppo.*

*Il legame è uno dei bisogni primari per ogni essere umano. Non c'è apprendimento e crescita senza relazione affettiva.*

*L'asilo nido è legame, cura, relazione. La nostra vita è fatta di incontri; l'asilo nido è luogo di nuovi primi incontri.*

*Il desiderio di noi educatrici è quello di poter essere "incontro" per ciascuno e dare l'occasione di mettere in moto la propria vita sociale.*

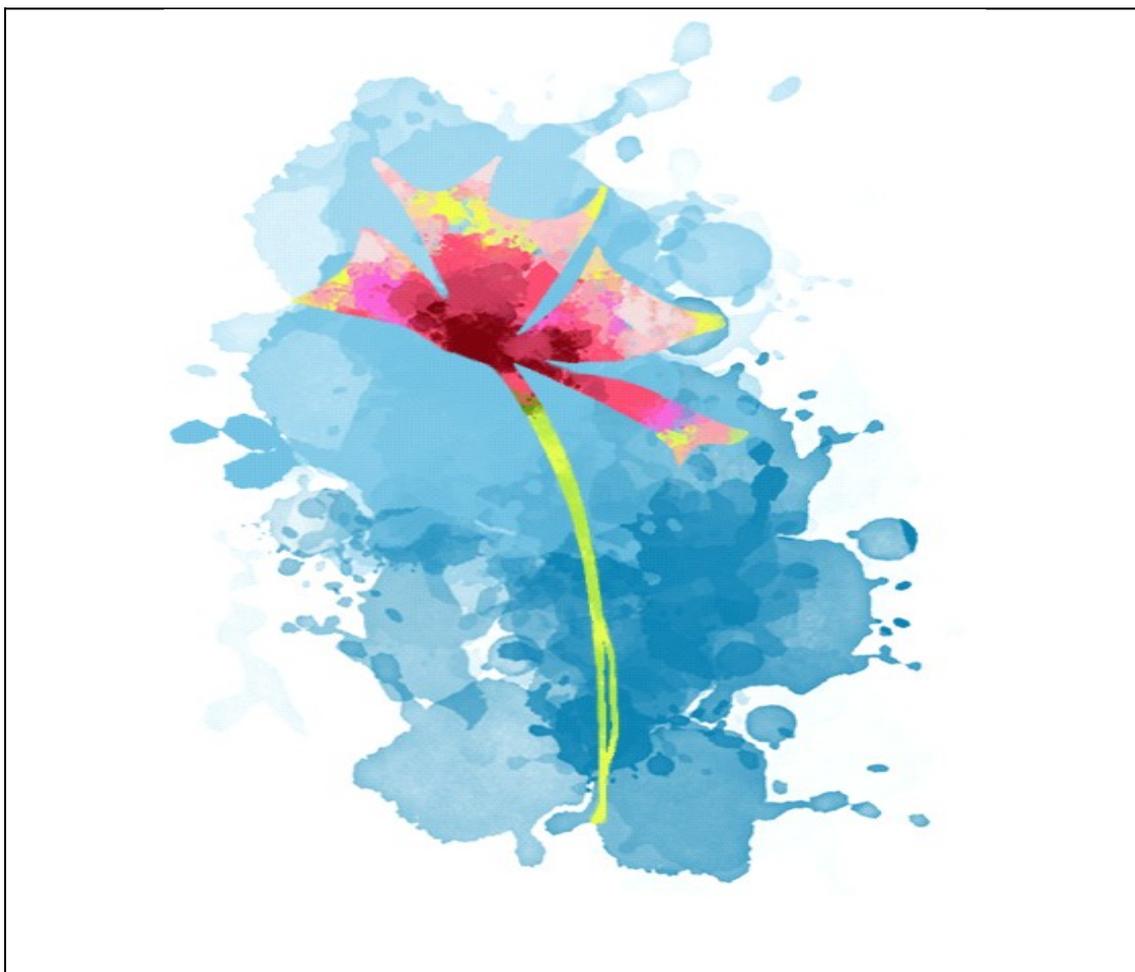
*Il percorso educativo pensato ed elaborato dal personale dell'asilo nido Annetta Donini pone la relazione al centro di ogni attimo.*

*Il punto di partenza consiste nel creare legame, seminare e far crescere la fiducia dei bambini e delle famiglie.*

*Il punto d'arrivo è rappresentato dalla gioia e dalla gratificazione di aver depositato nei piccoli una memoria emotiva positiva, simbolo di una crescita e di un'autonomia serena e autentica.*

*Il nido ha la finalità di garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, sociali e culturali.*

## IL REGNO FIORITO



*Scorreva felice la giornata di primavera in una bellissima valle incantata,  
dove il ritmo della vita era scandito dall'alternanza delle stagioni.*

*Il paesaggio era ricco di colori come un grande arcobaleno.*

*In questa valle sorgevano tre piccoli villaggi ai piedi di una grande montagna.*

*In ogni villaggio per magia nasceva solo un tipo di fiore nei prati  
e da loro prendeva il nome il luogo.*

*C'erano il **Margareame** con i prati pieni di margherite, il **Girasolandia** dove  
nascevano solo girasoli e infine **Fantaviola** dove crescevano viole.*

*Un giorno la magia di questi luoghi fu interrotta dall'arrivo dell'Orso Golosone che  
scese dalla montagna affamato dei suoi fiori preferiti.*

*Andò di villaggio in villaggio e mangiò quanti più fiori poteva,  
fino a riempire la sua enorme pancia.*

*Quando scese la sera, l'Orso stanco e ormai sazio si addormentò.  
I prati erano spogli, ma l'Orso aveva risparmiato tre piccoli fiorellini.  
Spaventati, ma coraggiosi, iniziarono con l'aiuto del vento a volare  
mano nella mano.*

*Volarono e videro molti luoghi, ma quando udirono delle voci allegre di tanti  
bambini che con le maestre giocavano in un giardino pieno di giochi,  
si fecero forza e decisero di entrare, perché erano certi che sarebbe stato un posto  
sicuro dove stare e con la loro presenza avrebbero rallegrato il giardino e i  
bambini.*

*Le maestre quando li videro furono felicissime e  
decisero di chiamare **le sezioni** con i loro nomi:*

**GIRASOLE, MARGHERITA E VIOLA**

## **2. PENSIERO PEDAGOGICO E METODOLOGIA DIDATTICA**

*Il nostro pensiero pedagogico parte dal presupposto che fare educazione all'asilo nido pone al centro il bambino, concepito come soggetto attivo e competente. Un bambino che, nel momento in cui entra al nido, si trova a vivere il suo primo distacco dalle figure genitoriali, dalla sua base sicura, per affrontare le sfide del crescere. E' un momento evolutivo importante e, allo stesso tempo, necessario e funzionale alla sua crescita.*

*Compito dell'educatore è quello di entrare in sintonia con il bambino per accompagnarlo e sostenerlo in modo graduale alla sua prima apertura al mondo e alle varie esperienze, creando contemporaneamente alleanza e fiducia con la famiglia.*

*L'asilo nido rappresenta la prima palestra funzionale per ciascun bambino, dove ogni momento esperienziale è studiato e pensato ponendo in primo piano il benessere dell'individuo.*

*E' un laboratorio educativo accogliente e flessibile, un luogo che sostiene le risorse e le potenzialità di ognuno, che accompagna un percorso di crescita con un'affettività avvolgente ma non soffocante, cercando un giusto equilibrio tra il dare e il lasciare andare.*

*La nostra è una pedagogia non direttiva, ma esperienziale, in ascolto dei bisogni e dei ritmi di ogni bambino; una pedagogia non impostata su una programmazione rigida e predefinita, ma calma, in divenire, in ascolto, attenta ai processi e non ai prodotti.*

*La nostra è una comunità educante, strutturata in ambienti accoglienti e favorevoli allo sviluppo delle abilità personali.*

*E' un ambiente che fornisce a ogni bambino la gioia e il gusto della scoperta, dell'esplorazione attraverso il fare, il pensare, l'immaginare, il creare e il disfare.*

*La progettazione e l'organizzazione educativa si fondano sull'attività collegiale del gruppo di lavoro. La collaborazione all'interno del gruppo rappresenta quindi uno dei tratti peculiari della professionalità degli educatori e del personale ausiliario. E' l'intreccio continuo e collegiale tra osservazione, documentazione, autovalutazione e valutazione formativa e la progettazione che caratterizza l'agire educativo.*

*La **metodologia didattica**, che struttura e accompagna il lavoro quotidiano delle educatrici, si basa sull'utilizzo di alcuni strumenti fondamentali.*

**Osservazione:** *obiettiva e puntuale, sia sul singolo bambino che sul gruppo.*

**Progettazione annuale:** *un lavoro educativo flessibile ed elastico, che non prevede un'impostazione rigida e pre-definita, ma aperta al cambiamento, con un "filo conduttore" in divenire.*

**Documentazione:** *è la raccolta delle osservazioni costanti che viene utilizzata per la verifica e la ri-progettazione in itinere.*

**Verifica:** *intesa come una valutazione del lavoro educativo, con lo scopo di evidenziare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, eventuali criticità e/o l'esigenza di modificare la rotta. Costante attenzione viene garantita all'osservazione del singolo, del gruppo, in ogni momento della giornata, arricchita da una puntuale riflessione di équipe.*

**Formazione, aggiornamento e supervisione:** *è essenziale stimolare costantemente la professionalità educativa, alimentare la passione che è alla base del ruolo. Il nostro non ha ricette preconfezionate, ma un porsi continuo in discussione, un interrogarsi costruttivo.*

### **La relazione educatori – genitori**

*Il nostro pensiero pedagogico non può esimersi dal considerare l'importanza d'instaurare un rapporto sincero e autentico con i genitori. La fiducia va conquistata passo dopo passo, con impegno e apertura verso l'altro. E' un rapporto che si costruisce attraverso l'accoglienza e l'empatia, il dialogo e l'ascolto, la disponibilità e la collaborazione, escludendo ogni forma di preconcetto, di giudizio, di attribuzione di colpe.*

*Riteniamo sia fondamentale affrontare il primo incontro con i genitori con un desiderio di apertura, di conoscenza, instaurando una comunicazione non invadente, ma in ascolto.*

*Nel corso dell'anno sono previsti incontri collegiali di sezione e incontri individuali, momenti preziosi di confronto e condivisione. I genitori saranno informati di tutte le attività fatte attraverso comunicazioni giornaliere.*

*Siamo convinte dell'importanza di lasciare traccia dei percorsi attraverso fotografie, documenti, elaborati, lavori dei bambini, con l'obiettivo di fornire concretezza e memoria. A tale scopo, vengono consegnati ai bambini, al termine della permanenza al nido, i quadernoni o le scatole dei ricordi, contenenti tutti i loro lavori, qualche foto, una raccolta di canzoncine.*

### **3. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO**

*L'asilo nido "Annetta Donini" è un servizio educativo aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 7,30 alle ore 17,00.*

*L'orario d'ingresso è 7,30 – 9,00; l'orario di uscita è 15,30 – 17,00.*

*E' prevista un'uscita part-time alle ore 12,45 – 13 / 13,45 – 14,00*

*L'asilo nido dispone di una cucina interna, dove vengono preparati i pranzi per i bambini e il personale, prestando particolare attenzione alle varie situazioni di allergie, di intolleranze certificate e per motivi religiosi ed etici.*

*L'asilo nido ospita un massimo di 72 bambini, suddivisi in tre sezioni:*

*sezione lattanti "Viole", con bambini dai 6 ai 14 mesi;*

*sezione divezzini "Margherite", con bambini dai 15 ai 24 mesi;*

*sezione divezzi "Girasoli", con bambini dai 25 mesi ai 3 anni.*

*Il personale educativo si compone di educatrici di ruolo, una coordinatrice part-time, presente nell'ufficio Nidi insieme a due persone che si occupano del piano organizzativo e amministrativo. E' prevista la presenza di un'operatrice d'appoggio per la sezione e di personale ausiliario per le pulizie.*

### **4. ORGANIZZAZIONE DI TEMPI, SPAZI E MOMENTI DI CURA**

*I tempi e gli spazi presenti all'interno dell'asilo nido sono pensati e organizzati con l'obiettivo di fornire a ognuno di essi una precisa valenza educativa.*

*I tempi vissuti dal bambino rispondono all'esigenza di garantire il rispetto della ritualità e dei loro ritmi. E' fondamentale che il bambino possa riconoscere, identificarsi e sentirsi sicuro nell'ambiente "nido", per affrontare con serenità ogni attimo vissuto.*

**Il tempo dell'inserimento:** un momento colmo di emozioni per il bambino e il familiare che si prende cura di lui. Occorre creare un clima di fiducia e collaborazione reciproca, implica gradualità, empatia e rispetto.

**Il tempo dell'accoglienza e del ricongiungimento:** gli abbracci d'inizio e conclusione della giornata al nido, consentono al bambino di vivere le sue esperienze con gioia e serenità.

**I tempi delle routine:** il cambio e l'igiene personale sono momenti di intimità e rapporto affettivo, fatto di sguardi, parole, contatto fisico, rispetto, accettazione del bambino e avvio all'autonomia personale. Per i più grandi, si concordano con la famiglia i tempi e le modalità per togliere il pannolino per raggiungere il controllo sfinterico, al fine di evitare metodologie contrastanti. Gradualmente i bimbi imparano a lavarsi mani e viso da soli.

**Lo spuntino e il pranzo** sono momenti di convivialità e di educazione per il raggiungimento di un'alimentazione autonoma e rispondente al soddisfacimento di mente e corpo, un prezioso tempo di socializzazione con l'adulto e i compagni.

**Il tempo del riposo:** il rilassamento prima del sonno rappresenta un momento delicato di relazione affettiva, e viene favorito sia dalla presenza dell'adulto (che rimane accanto ai bambini, rassicurandoli con lievi massaggi, carezze e semplice contatto), sia da un sottofondo di musiche rilassanti, in grado di conciliare il sonno.

Gli spazi sono organizzati sulla base di un attento processo di riflessione. (foto)

La progettazione degli ambienti parte dal presupposto di strutturare spazi adeguati per il bambino, per gli educatori e per i genitori. Ogni contesto si differenzia con la funzione di rispondere ai bisogni riferiti all'età di sviluppo dei bambini, nella loro totalità, ai loro ritmi, alle attività strutturate e non.

Spazi curati interni ed esterni, che favoriscano lo sviluppo dell'individuo.

**Spazio sezione:** strutturato in centri d'interesse aperti e dinamici, in angoli morbidi con tappeti e cuscini. E' l'ambiente in cui si predispongono attività strutturate e momenti di gioco libero.



**Laboratori:** pensati e progettati per consentire ai bambini la messa in gioco da un punto di vista creativo, motorio, linguistico, cognitivo, emotivo.

**Spazi dedicati alle routine:** bagni, dormitori, refettori, ideati considerando che ogni attimo vissuto all'asilo nido, è concepito come momento di cura.

*L'organizzazione della giornata del nido è scandita da momenti che si ripetono sempre uguali nell'arco della giornata, diventando importanti punti di riferimento temporale.*

*La mattina al nido prevede la programmazione da parte delle educatrici di attività strutturate; piccoli gruppi di bambini possono sperimentarsi all'interno dei laboratori, soddisfacendo il loro desiderio di conoscere e i loro interessi.*

*Sono vari i momenti di gioco libero nel corso della giornata: durante l'accoglienza, prima e dopo pranzo, durante l'attesa del ricongiungimento con i familiari.*

*Riteniamo che il gioco libero abbia la valenza educativa di fornire al bambino la possibilità di sperimentarsi, di mettersi alla prova, di acquisire gradualmente la capacità di interagire e relazionarsi con i compagni. E' fondamentale per lo sviluppo delle capacità sociali del bambino; egli ha la libertà di scelta sul cosa, come e con chi giocare, ma una libertà condizionata dai bisogni reciproci: ecco che il bambino impara l'accettazione e il rispetto degli altri.*

## **5. PROPOSTE EDUCATIVE**

*Sono ricche e multiformi le proposte educative fornite con l'obiettivo di consentire al bambino la possibilità di sviluppare le proprie potenzialità.*

### **Attività di manipolazione:**

*con pasta di sale, farina gialla, plastilina, creta. Creare, disfare, mettere in gioco la creatività, sviluppare la motricità fine, acquisire la coordinazione oculo-manuale, quali obiettivi raggiungibili giocando. La manipolazione tattile è una delle prime forme di comunicazione del bambino, un linguaggio fondamentale di conoscenza e di espressione di sé.*

### **Attività di pittura:**

*liberi di sperimentare, di sporcarsi, di lasciare traccia, con l'ausilio di colori (atossici e lavabili), fogli, cartone, pennelli, spatole, spugnette, spazzolini, tappi di sughero, materiali naturali, mani. Il bambino deve sentirsi libero di esprimere le sensazioni e le emozioni che prova attraverso l'uso dei vari colori, delle diverse tecniche e materiali.*



### **Attività motoria:**



*l'uso di una grande palestra con palle grandi, palline, materassi, percorsi morbidi, per sostenere l'integrazione e l'armonizzazione di corpo ed emozioni. Il corpo rappresenta per il bambino, fin dalla nascita, il primo strumento che gli consente di entrare in relazione con il mondo. Il movimento è quindi fondamentale per la scoperta e la percezione dell'ambiente esterno e influisce sullo sviluppo affettivo e cognitivo del piccolo.*

***Laboratorio di lettura: libri specifici per l'età 0-3, cartonati, plastificati, sonori, tattili.***

*La gioia del raccontare, del narrare, del coinvolgere e del sostenere la comprensione e l'accettazione delle varie emozioni. Lettura e narrazione quali strumenti fondamentali per la costruzione dell'identità personale e culturale, per la stimolazione delle competenze cognitive, linguistiche, affettive ed emotive.*

### **Gioco simbolico:**

*il “far finta che” rappresenta un’attività molto importante per il bambino nel suo processo di imitazione; stimola la fantasia, l’immaginazione e aumenta la capacità di socializzazione e di interazione con i coetanei. Nelle sezioni sono presenti spazi in cui vengono riprodotti angoli di casa, con materiale appropriato o materiale per fare i travestimenti.*



### **Gioco libero, non strutturato:**

*l’autogestione consente al piccolo di elaborare strategie, sperimentare la frustrazione, attivare la creatività, stabilire regole e limiti. L’adulto mette a disposizione materiale di gioco e si pone come osservatore attivo delle dinamiche dei singoli e del gruppo.*

### **Laboratorio musicale:**

*utilizzare tutto ciò che produce suono in modo creativo, in collegamento con gli stati d’animo, la stimolazione al movimento, alla sensorialità e allo sviluppo cognitivo. La musica, nei bambini da 0 a 3 anni, aiuta a esprimere liberamente il proprio io. L’istinto al movimento, quando c’è musica, è innato.*

*Il movimento fisico favorisce lo sviluppo della coordinazione motoria e il ballo incoraggia i bambini a socializzare tra loro. Si diventa tutti protagonisti del movimento, ci si prende per mano, lasciandoci trasportare dal ritmo. Le canzoncine possono essere mimate: le parole, accompagnate dai gesti, rappresentano uno strumento educativo molto interessante, in quanto contribuiscono allo sviluppo della memoria, del senso del ritmo, al riconoscimento delle emozioni. Al nido proponiamo diverse attività, tra le quali le danze a piccoli gruppi o a coppie, girotondi, filastrocche animate, rappresentazioni di brevi storie musicate. Tra le attività che proponiamo c'è anche quella di lasciare a disposizione dei bambini piccoli strumenti musicali, sia costruiti da noi che acquistati: nacchere, sonagli, bastoni della pioggia, tamburelli, xilofoni, pianole ecc, per far loro sperimentare varie possibilità.*

### **Le scatole cosmiche:**

*si ricreano gli habitat naturali degli animali e la fattoria, con la presenza di elementi naturali. Sono strumenti che permettono di esplorare e combinare diversi oggetti, componendo scenari sempre diversi e perfezionando i movimenti delle mani. Inoltre aiutano il bambino a sviluppare la capacità di rappresentazione e del gioco simbolico.*

### **Laboratorio loose parts:**

*il bambino è libero di utilizzare materiale naturale, destrutturato, in modo creativo e con un approccio scientifico. I materiali possono essere, in alternanza, naturali (raccolti in parte in giardino con i bambini) o scarti puliti di produzione industriale (plastica, cordame, cartone, ecc.). Il laboratorio vuole fare emergere la consapevolezza che la produzione artistica, nel bambino, sia innata e spontanea, che vi sia un'attitudine autonoma alla ricerca, al piacere del fare, allo stupore.*

### **Giochi Tattili:**

*Per lo "sviluppo del tatto e del coordinamento oculo manuale", le educatrici hanno costruito un percorso tattile composto da materiali diversi, ruvidi, morbidi, ecc. Il percorso viene utilizzato all'interno del Nido ed è meta giornaliera divertente e intelligente.*

### **Attività all'aperto:**

*la riteniamo di fondamentale importanza, già a partire dalla fascia d'età 0/3. Gattonare, camminare, correre e saltare sull'erba, è diverso che farlo sul pavimento; la stimolazione sensoriale aumenta considerevolmente all'aperto, aiutando il bambino ad acquisire e consolidare i propri schemi motori. Ugualmente,*

*le attività che proponiamo al chiuso (attività grafico-pittorica, travasi, musica, acquaticità, attività motoria con bici e palloni, ecc.) vengono proposte anche all'aperto, risultando sempre nuove e stimolanti. Giocare all'aperto favorisce e stimola l'osservazione del cambio delle stagioni e aiuta a crescere, rimanendo sensibili "alla vita", per costruire relazioni e apprendimenti significativi. Creare un piccolo orto nel giardino permette ai bambini di osservare il ciclo vitale, che parte dal seme per arrivare alla pianta e alla raccolta dei frutti e degli ortaggi. Insegna anche a prendersi cura, ad avere pazienza per i tempi naturali di crescita, a prestare attenzione alla delicatezza di ciò che stiamo coltivando e alla natura in genere; permette di creare percorsi olfattivi con piante odorose e aromatiche. Passare il tempo alla luce del sole aiuta a fissare la vitamina D, indispensabile per le ossa e per il sistema immunitario l'attività all'aria aperta diminuisce il rischio di contagio e di contrarre malattie infettive. Stare fuori è una modalità diversa di fare nido, che riconcilia i tempi dell'apprendimento con quelli dell'esperienza, pensando l'ambiente esterno, in qualsiasi stagione (con le dovute accortezze), come un normale e naturale ambiente di apprendimento, in connessione profonda e in continuità con quello interno.*

*Altrettanto importanti sono le uscite sul territorio, che possono essere effettuate sia con passeggini (per i bambini più piccoli), sia con la corda serpentone delle passeggiate che, grazie alle sue maniglie, insegna a comportarsi in modo responsabile e attento durante le uscite. Esplorare il territorio affina la capacità di osservazione dei bambini, la loro abilità nell'orientarsi e il rispetto delle regole stradali.*

*La durata delle passeggiate è proporzionale all'età dei bambini e alla loro capacità di usare il serpentone, capacità che viene appresa gradualmente con piccoli percorsi in aree sicure. Ogni percorso viene verificato dalle educatrici prima di essere proposto ai bambini. Per garantire la sicurezza, le uscite avvengono sempre con un numero adeguato di educatrici e di ausiliarie di sezione.*



## 6. LA SCELTA E LA CURA DEI MATERIALI

Partendo dal presupposto che il gioco per il bambino non è un passatempo ma un'attività molto seria, un attivatore fondamentale dell'apprendimento, i materiali vengono scelti dalle educatrici con molta cura. Bambole, vestitini, pentoline, abbigliamento per travestirsi, sono tutti oggetti che rientrano in quel percorso di imitazione degli adulti, che i bambini amano sperimentare e che nel nido permettono la riflessione e l'apertura alla parità di genere. Costruire, smontare, assemblare, tracciare percorsi è un'altra attività adorata dai piccoli; a tale proposito predisponiamo la presenza di vari tipi di costruzioni, adatte sia per i lattanti che per i bimbi più grandi. Oltre a tutti gli oggetti presenti in commercio come "gioco", idonei per l'età 0-3, il nostro progetto pedagogico punta molto su tutto ciò che è materiale di recupero, naturale, destrutturato (stoffe, conchiglie, legnetti, scatoline, scatoloni, tappi, pigne...), al fine di stimolare la fantasia, la creatività, la logica, la sperimentazione. Quanta dedizione, quanto impegno osserviamo nei bambini che giocano con tali materiali! La nostra è una scelta che va nella direzione dell'imprevedibile, del non predefinito, non confezionato dall'adulto, della spontaneità e autenticità ecologica.



*“Possiamo vivere nel mondo una vita meravigliosa se sappiamo lavorare e amare, lavorare per coloro che amiamo e amare ciò per cui lavoriamo.”*

## **7. UN PO' DI STORIA DELL'ASILO NIDO**

*Nel 1972 il Comune di Rivoli istituì il primo asilo nido nel quartiere di Cascine Vica, in seguito alla Legge Regionale n.1044 del 06/12/1971, che prevedeva l'affidamento della gestione e pianificazione di tali servizi ai Comuni.*

*Il nido fu intitolato ad Annetta Donini, in memoria di una donna, nata nel 1907, che fu attiva sul territorio come partigiana durante la guerra e come organizzatrice dei “Gruppi di difesa” per le donne. Il 5 maggio 1975 venne inaugurato un secondo asilo nel quartiere Maiasco, sempre in Cascine Vica. Tale nido fu chiuso quattro anni più tardi, nel 1979, quando si inaugurò il nuovo asilo nido nel quartiere di Borgo Nuovo, l'attuale nido “Il Melograno”.*

*Gli asili nido erano considerati istituzioni assistenziali a favore delle donne lavoratrici, e garantivano la custodia dei piccoli in un ambiente curato dal punto di vista igienico-sanitario.*

*Le figure professionali all'interno dell'asilo, oltre alle puericultrici, erano un'addetta sanitaria, il cui ruolo prevedeva la compilazione e l'aggiornamento delle cartelle di tipo sanitario per ogni bambino e il controllo dei parametri di crescita (altezza, peso, sviluppo cranico e toracico, dentizione), un pediatra che effettuava visite a cadenza regolare, prescriveva diete specifiche e, all'occorrenza, somministrava le vaccinazioni, e una psicologa che si occupava dello sviluppo dell'autonomia dei bambini.*

*Il servizio era aperto dodici ore al giorno (dalle ore 7 alle ore 19) e la scansione della giornata ricalcava gli orari ospedalieri.*

*In entrambi i nidi, con capienza di circa 75 utenti, venivano accolti bambini dai 3 mesi ai 3 anni, suddivisi in tre sezioni, una di lattanti e due di divezzini e divezzi.*

*I bambini indossavano un grembiolino, dato in dotazione dal nido, che permetteva la pulizia dei bimbi in modo agevole.*

*Ma già dal primo anno dall'apertura, il personale in servizio sentì l'esigenza di modificare quest'organizzazione e di pensare a un nuovo modo di occuparsi di bambini.*

*La prima modifica fu di tipo organizzativo e migliorativa per le allora puericultrici. Una conquista per le lavoratrici fu quella di avere un diverso orario di lavoro: si passò da turni di dieci ore e mezza, a un orario unico settimanale di otto ore al giorno.*

*La seconda modifica fu quella di poter seguire i bambini per tutto il ciclo di permanenza al nido, accompagnandoli dalla sezione lattanti fino all'uscita dal nido.*

*Si passò lentamente da una visione assistenzialistica a un nido di qualità educativa, puntando al raggiungimento delle autonomie dei bambini e rinforzando le funzioni essenziali: movimento, comunicazione, alimentazione.*

*Nel 1976 vi fu un primo ciclo di incontri per il personale, su base volontaria e autogestita di psicopedagogia.*

*Le prime modifiche apportate furono quelle legate alla sfera sanitaria: venne abolita la figura del pediatra e le cartelle sanitarie vennero sostituite con schede d'osservazione dello sviluppo psicomotorio, per poter programmare meglio le attività.*

*Vennero modificati gli orari delle routine, uscendo dalla logica sanitaria a favore di un'organizzazione inserita meglio nel contesto sociale e più attenta alle esigenze e allo sviluppo generale dei bambini.*

*Il primo Corso di Aggiornamento organizzato e pianificato dal Comune, fu nel gennaio 1981. Lo scopo era quello di uniformare la preparazione professionale delle educatrici e definire il concetto di asilo nido educativo. L'obiettivo del corso fu anche quello di creare sezioni verticali: i bambini non erano più divisi per età omogenee, ma eterogenee, dove i più piccoli imparavano dai più grandi.*

*Dopo queste iniziative l'Amministrazione approvò un monte-ore da usufruire per l'aggiornamento del personale, la verifica del lavoro effettuato, gli incontri con i genitori e con i docenti per le consulenze necessarie.*

*Negli anni 1985/86 tutto il personale docente ed ausiliario partecipò al Corso Regionale di Riqualificazione, che ebbe come obiettivi il raggiungimento dell'uniformità dell'intervento educativo-pedagogico, l'analisi dei diversi modelli educativi adottati all'interno dei nidi del Comune di Rivoli, il confronto tra i Collettivi di altre realtà esistenti (nidi del Piemonte e di altre Regioni, scuole materne...), la riorganizzazione degli spazi.*

*Negli anni, grazie anche alla formazione permanente del personale, con vari docenti altamente qualificati, a una costante verifica del lavoro svolto, alla creazione di una buona rete di collaborazione con i servizi sociali presenti sul territorio, i nidi hanno reso alla cittadinanza, ai bambini e alle loro famiglie un*

*prezioso aiuto nel fare cultura per l'infanzia e un concreto sostegno allo sviluppo dei bambini, alle famiglie e alla genitorialità.*

*Nell'anno scolastico 2021/22, l'Amministrazione ha deciso di dare in concessione a libero mercato il nido Il Melograno e di continuare a gestire direttamente il nido Annetta Donini, accorpando tutto il personale educativo comunale in servizio.*

## **Redazione**

**Anno scolastico 2021-2022, le educatrici nido Annetta Donini:**

**Chiarelli Lina, Ciarrocchi Marilena, Dal Piaz Giulia, Domenis Monica, Femia Patricia, Gentile Valentina, Interliggi Sebastiana Donatella, Lupoli Maria Luigia, Milanese Nadia Patrizia, Pasquali Maria Angela, Pomati Patrizia, Scabin Maria Letizia, Serravalli Silvana, Tardio Anna Maria, Tavella Lidia, Valletta Laura.**

**Il progetto educativo è stato realizzato dalle educatrici del Nido Annetta Donini con la supervisione della Dott.sa Maria Varano - funzionario dell'ufficio asilo nido del Comune di Rivoli.**

*La responsabile del procedimento:*

*funzionario responsabile dei servizi educativi e prima infanzia Lorella Rossi.*